

Le sigle contestano le procedure adottate nel processo di integrazione

Medici del Pugliese, sindacati decidono lo stato di agitazione

«Con l'Azienda unica scomparirà la sanità ospedaliera!»

Eppure i reparti a direzione non universitaria saranno ben 29

La fusione delle aziende Pugliese-Ciaccio e Mater Domini in un'unica grande realtà ospedaliera è secondo il governatore Mario Oliverio un obiettivo «strategico» della sanità calabrese. Il presidente della Regione ha detto chiaramente di essere favorevole all'integrazione, ma i sindacati del personale medico del Pugliese (Cisl Medici, Fassid, Anaa-Assomed, Anpo, Cgil Medici, Ugl Medici, Cimo, Fvm Smi, Aaroi, Emac) frenano e gli chiedono «un incontro urgente al fine di chiarire le problematiche relative all'integrazione delle due aziende, indirizzata nella prospettiva di una migliore sanità per i cittadini». In attesa «di un preliminare confronto» proclamano lo stato di agitazione del personale medico dell'Azienda Pugliese-Ciaccio. Nel motivare la loro decisione le organizzazioni sindacali della dirigenza medica dell'Azienda ricordano di avere «dall'inizio condiviso la costituzione di una Azienda unica, "paritariamente" costituita con l'Università, la cui realizzazione avrebbe dovuto essere finalizzata ad eliminare sprechi di risorse ma nel contempo a favorire servizi quali-quantitativamente adeguati e sicuri favorendo il merito». Ritengono ora «arbitrario il percorso per l'accor-

pamento seguito dal Commissario Scura e dal Rettore dell'Università che non hanno definito, in via preliminare, le premesse giuridiche e la parte regolamentare del Protocollo d'intesa Università-Regione. Infatti - aggiungono - in violazione dell'art. 1 del D.Lgs. 517/99 e dell'art. 3 delle Linee Guida 2001, non sono stati stabiliti i parametri di attività e le soglie operative per il dimensionamento delle strutture complesse a direzione universitaria mentre è stata proposta la soppressione di essenziali e qualificate strutture ospedaliere senza alcuna regola e logica organizzativa». A loro avviso «deve essere l'atto aziendale, come previsto dall'articolo 3 del



Sull'integrazione i sindacati chiedono un incontro urgente con il governatore Mario Oliverio

Il risparmio

● I sindacati che rappresentano i medici del Pugliese-Ciaccio riguardo all'iter per creare una grande azienda ospedaliera unificata a Catanzaro, ritengono di non poter condividere «le affermazioni del commissario ad acta per il Piano di rientro ing. Massimo Scura sul risparmio economico e che quanto proposto sia stato fatto con l'intento di una presunta difesa della Facoltà di Medicina».

● Secondo le sigle Cisl Medici, Fassid, Anaa-Assomed, Anpo, Cgil Medici, Ugl Medici, Cimo, Fvm Smi, Aaroi, Emac, le scelte di soppressione delle professionalità e strutture ospedaliere, sono poco rilevanti per l'economicità e l'efficienza del sistema».

● L'intesa raggiunta nei giorni scorsi da Scura e dal Rettore, va ricordato, prevede che le unità operative complesse a direzione ospedaliera (Pugliese-Ciaccio) nella futura azienda unica integrata siano ben 29.

D.Lgs. 517/99, redatto dal Direttore Generale dell'Azienda Integrata, a definire l'organizzazione dipartimentale e l'individuazione delle strutture». Le organizzazioni sindacali giudicano «paradossale e inaccettabile quanto avvenuto nel corso dell'ultima riunione della, tutt'altro che paritetica, commissione Regione-Università. In assenza di formale regolamento si è proceduto alla votazione a maggioranza dei componenti solo sul numero, arbitrario e non riconducibile ad alcuna regola, di strutture universitarie ed ospedaliere da sopprimere. Quindi quello che doveva essere un processo leale, trasparente e condiviso di cooperazione tra le due realtà, universitaria ed ospedaliera, si è trasformato in un atto autoritario ed autoreferenziale dell'Università supportato e convalidato dal commissario ad Acta Scura». Secondo i sindacati «la ricerca di un assetto unitario non si può risolvere nella subordinazione delle necessità assistenziali a quelle didattiche, vere o presunte che siano! Ciò genera solo conflittualità». Oggi intanto si terrà una riunione ristretta Regione-Ateneo per definire il percorso giuridico che porterà alla genesi della futura azienda unica. ◀



Tavolo paritetico. Una delle recenti riunioni della commissione che lavora al progetto dell'Azienda unica Renato Dulbecco

